

AutozetaAuguri  Buona PasquaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Basso Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaBuona Pasqua  AuguriSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO LII - APRILE 2025 - N. 3 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,50



Democrazia Anarchia Plutocrazia

Non passa giorno, ora o minuto che sui giornali o in Tv non si senta parlare a josa di politica usando termini talvolta non da tutti conosciuti nel loro vero significato. Si dà per scontato che i lettori o gli ascoltatori lo conoscano, ma spesso così non è. Prendiamo alcuni esempi. Certo sappiamo tutti cosa si intende per democrazia (dal greco potere del popolo), oppure anarchia, che è esattamente il contrario (non si riconosce il potere costituito)... termini super sfruttati dalla stampa. Negli ultimi tempi, però, stanno emergendo altre "qualifiche" politiche che prendono la scena su giornali e Tv. Si parla di oligarchia (dal greco governo di pochi). Spesso vengono così definiti gli oligarchi russi, appunto poche persone che dispongono di immense ricchezze. Ci sono anche gli autocrati, ovvero coloro che detengono ed esercitano un potere assoluto. Al momento, però, non si è ancora usato un termine che accomuna un po' l'attuale potere politico-economico gestito da poche persone nel mondo. Stiamo parlando della plutocrazia che, a dispetto del nome composto, potrebbe trarre in inganno pensando a Pluto, il famoso cane disneyano dei fumetti di Topolino. Siamo invece, purtroppo, di fronte al potere del denaro, della ricchezza (dal greco ploutos = ricchezza e kratos = potere) che si sta sfacciatamente manifestando apertamente negli Stati Uniti ritenuti, fino ad oggi, un esempio di democrazia. Basta guardare come si sta comportando il suo presidente che si è circondato di ultramiliardari (in dollari) per gestire l'immenso potere economico, politico e militare americano nel mondo trasformando la democrazia, appunto, in una plutocrazia. Dobbiamo dire addio alle vecchie democrazie europee, oltre alle consorelle monarchie, travolte dalla plutocrazia che mette sull'altare dei valori al primo posto non l'uomo/donna, ma il dio denaro? Se l'Europa, o meglio gli europei non prendono in mano il loro destino politico-economico-militare, rischiano di diventare tanti disneyani Pluto che abbaiano alla Luna.

(li.fo.)

L'OPINIONE DI UN ARCHITETTO SUL PROBLEMA IRRISOLTO

La viabilità nella Bassa necessita di soluzioni

La Voce del Basso Veronese ha già affrontato il tema della viabilità nella parte centrale della Pianura. Vorrei fare qui alcune considerazioni sulla "Bassa", in particolare sulla situazione del tratto Nogara/Bonferraro. Questa zona deve risolvere alcuni problemi:

- 1) Il traffico di attraversamento degli automezzi pesanti sia a Nogara che a Bonferraro si fa sempre più intenso, con conseguenze negative sulla qualità della vita dei cittadini.
- 2) Il cavalcavia che dovrebbe alleggerire il traffico in centro a Bonferraro attualmente non è agibile.
- 3) Il ponte sul Tartaro a Nogara è soggetto periodicamente a verifiche statiche in seguito alle quali potrebbe anche essere chiuso, senza alternative.

Nel tempo si sono susseguite molte proposte su questi temi, senza arrivare a soluzioni definitive. Gli interventi realizzati, come l'ampliamento della provinciale di Salizolle e le varie rotonde hanno reso il traffico forse più scorrevole, ma non riducono l'intensità del passaggio dei mezzi nei centri storici.

- 1) Negli anni 60 una proposta inserita nel PRG di Nogara ipotizzava un percorso veloce che evitava il centro storico, deviando il traffico della direttrice Mantova Legnago. Furono realizzati gli espropri dei terreni interessati al tracciato che sono in parte ancora di proprietà del Comune.



(tracciato n.1 sulla mappa)

- 2) Una proposta per risolvere il problema della viabilità della Bassa è stata quella della realizzazione di un'autostrada conosciuta come "Nogara-Mare". Doveva collegare il porto di Venezia con l'autostrada del Brennero, saltando tutti i centri urbani sul percorso, realizzando varie circonvallazioni. Nel 2013 era stata formalmente concessa l'autorizzazione per l'esecuzione delle opere, che fu poi bloccata dalla Regione Veneto nonostante la forte mobilitazione di tutti i sindaci dei Comuni veronesi e rodigini interessati. (vedi tracciato sulla mappa).
- 3) Il Comune di Nogara qualche an-

no fa ha ipotizzato una circonvallazione che collegava le Statali 10 e 12, evitando il centro di Nogara, senza alcun seguito.

(tracciato n. 2 sulla mappa)

Che fare?

Trovare una soluzione perfetta, rapida ed economicamente sostenibile non è sicuramente facile. Tuttavia non si può restare fermi. È urgente predisporre iniziative che evidenzino tempi e risorse disponibili, rendendo pubblico un intervento che sarà pure di medio periodo, ma che dia ai cittadini e agli imprenditori indicazioni precise di quello che si vuole o si può fare per il nostro territorio.

Luciano Mirandola (*)



LUCIANO MIRANDOLA

(*) Nato a Sorgà (Verona) nel 1948, laureato in Architettura al Politecnico di Milano nel 1973, vive a Nogara (Verona). Sindaco di Nogara nel 1975/80 e nel 2011/2016. Già Consigliere del Comune di Sorgà 2016. Consigliere della Provincia di Verona e Vice Presidente ANCI Veneto. Già Consigliere di IRVV e dell'Ordine degli Architetti di Verona. Ha partecipato alla 1ª Rassegna architetti veronesi del 1986. Presidente dell'Associazione "Strada del Riso V.N. Veronese" e del GAN Gruppo Artisti Nogaresi. Ha organizzato le rassegne culturali "Luoghi di Confine", "Extravagante" e "Salieri Estate". Ha all'attivo numerose pubblicazioni di carattere tecnico, storico e culturale sul territorio veronese.

ISOLA DELLA SCALA

Pro Loco unite con i piatti De.Co.

- pag. 2 -

TERZA PAGINA

Il richiamo alle donne tolto dall'Inno

- pag. 3 -

POVEGLIANO

Aperta l'ex base missilistica

- pag. 5 -

BOVOLONE

I trent'anni del Parco del Menago

- pag. 7 -

NOGARA

Quando arrivarono gli americani

- pag. 7 -

PASQUA 2025

Gli auguri dei nostri inserzionisti

**AUTO CENTER**

la tua auto, una di famiglia

www.autocenter.it
Via Roma 68/F, 46033
Castel d'Ario (MN)

Sportequipe 7 GTw



Sportequipe 6 GT



ICH-X K3

**Immergiti nel mondo di Sportequipe e ICH-X! Vieni a provarle!**

ISOLA DELLA SCALA

Le Pro Loco unite presentano i piatti De.Co.

Hanno partecipato Isola, Sorgà, Sanguinetto, Pressana e Zevio



Il sindaco di Isola della Scala Luigi Mirandola presenta l'ultima De.Co. isolana: Mastro risottaro

Si è tenuta recentemente al Palario di Isola della Scala la prima «Cena delle Eccellenze», evento enogastronomico che ha presentato diversi piatti De.Co. (Denominazione comunale) e prodotti tradizionali dell'area sud del territorio scaligero: dal *riso coi saltarèi* di Pontepossero di Sorgà a quello all'Isolana De.Co., passando per *bigoli con le sardelle* di Pellegrina, il prosciutto Veneto Berico Euganeo Dop di Pressana, le mele di Zevio, i *rofiò*

di Sanguinetto e il mandorlato di Cologna. A preparare le portate, le Pro Loco di Isola della Scala, Sorgà, La Contrà di Sanguinetto, Pressana e Zevio e a servire in sala gli studenti di Enaip Veneto. A fare gli onori di casa il sindaco di Isola della Scala Luigi Mirandola, l'assessore alle Manifestazioni Gian Luca Mirandola e la presidente della Pro Loco di Isola della Scala Caterina Perbellini. Tanti gli ospiti e, tra questi, i sindaci dei Comuni coinvolti, i consiglieri

regionali Filippo Rigo, Alberto Bozza e Stefano Valdegamberi, il presidente della Provincia Flavio Pasini e diversi rappresentanti delle Pro Loco e dell'Unpli Regionale. La cena è stata organizzata dalla Pro Loco isolana con il sostegno del Comune. Durante la serata illustrata la nuova De.Co., "Mastro Risottaro", che identifica l'esperienza e la tradizione nella cottura del riso e del risotto dei cuochi di pianura.

(l.r.)



BUTTAPIETRA

Il primo monumento inaugurato 50 anni fa

L'opera per ricordare i caduti

Prima del 1975 non esisteva in paese un monumento. Il primo, in ordine di data, fu infatti inaugurato il 20 aprile 1975 (nella foto). Esso raffigurava tre soldati in piedi e tre inginocchiati, posti su un piedistallo, davanti a tre alte stele che svettavano verso il cielo. Più in basso c'era una teca di vetro contenente una manciata di terra di Russia (raccolta durante un pellegrinaggio in quelle zone di combattimento) e la scritta "Buttapietra ai Caduti". Era stato costruito davanti alle ex Scuole elementari

Ivo Oliveti, oggi sede del Municipio, (a circa 20 metri dal cancello principale del cortile) ed in parte pagato con libere offerte della cittadinanza, raccolte con tanta pazienza da un comitato di cittadini appositamente costituitosi, oltre ad una quota versata dall'Amministrazione Comunale. Alla cerimonia di inaugurazione, insieme al sindaco Franco Spadini e all'Amministrazione al completo, presero parte la banda musicale, un picchetto di soldati in divisa, i reduci, molti alpini, i bambini delle elementari, varie associazioni, e la cittadinanza. Celebrò nell'occasione il cappellano alpino padre Mario Toninandel, nominato da pochi mesi, presenti il parroco del capoluogo don Pietro Tardiani ed il parroco della neo costituita parrocchia di Marchesino don Armando Faccioli. In previsione del trasloco del municipio nelle ex scuole elementari, la posizione del primo monumento creava problemi per cui si decise di spostarlo. Purtroppo nello smontaggio gran parte del manufatto si rovinò e così il sindaco Renzo Giacomuzzi decise di costruirne uno nuovo (l'attuale) che fu inaugurato il 29 aprile 2001. Si tratta di un manufatto più semplice, collocato nei giardini di Piazza IV Novembre. Ai lati furono riportati su lastre di pietra i nomi dei 55 soldati buttapietrini caduti della prima e seconda guerra mondiale: un alto numero di vittime che pagarono il prezzo di quelle tragedie. La ricorrenza dell'inaugurazione del primo monumento è l'occasione per ricordare quelle vicende alla comunità, soprattutto ai cittadini giunti in paese negli ultimi anni e di riflesso ai giovani per farne memoria e onorare i nostri caduti.

Giorgio Bighellini

PONTEPOSSERO

Sagra del Riso coi saltarèi

Ritorna puntuale come ogni anno, in occasione della festività di S. Eurosia, dal 16 al 20 maggio, la Sagra del Riso coi saltarèi De.Co. (Denominazione comunale), piatto riconosciuto dalla Regione Veneto. "Siamo lieti di invitarvi alla nostra tradizionale sagra. Quest'anno - sottolinea il presidente della Pro loco Pierluigi Mortaro - festeggeremo i 50 anni di attività sociale, culturale e di valorizza-

zione del territorio nella nostra comunità. Negli anni '80, dal genio di alcuni nostri soci, è nata questa eccezionale pietanza: il "Riso coi saltarèi". Un piatto della nostra tradizione culinaria - aggiunge Mortaro - frutto dell'acqua, del suolo e dei nostri fossi. Proseguendo piano piano siamo riusciti ad allestire questa struttura dove ogni anno siamo lieti di ospitarvi per degustare questo e molti altri piatti popola-

ri". Il programma prevede serate musicali da venerdì 16 maggio a domenica 18, mentre lunedì 19 e martedì 20 serate danzanti con le orchestre di Ruggero Scanduzzi e Mirko Bellutti. La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco di Pontepossero col patrocinio del Comune, si terrà al coperto con stand gastronomico aperto tutte le sere e domenica anche a mezzogiorno.

(l.r.)

"Artigiani della comunicazione con **carta e inchiostro** dal 1957"



Grafiche Bologna

ETICETTIFICIO GRAFICA STAMPA

T. 045 730 00 95 · C. 353 409 97 33
Via M. L. King, 20/D · Isola della Scala (VR)
info@grafichebologna.it

www.GRAFICHEBOLOGNA.it
@ f

OTTICA
GIOIELLERIA
FERRARINI
ISOLA DELLA SCALA

Via Cavour, 9 - Isola della Scala (VR) - 327.0532388 - otticagioielleriaferrarini@gmail.com @ Otticagioielleriaferrarini f Otticagioielleriaferrarini

calzolaio
MAX

Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815
Isola della Scala (VR)

Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

CAPPOTTI · CARTONGESSO

edilstore

Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstoresrl@tiscali.it

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

Il richiamo alle donne tolto dall'Inno

L'autocensura rivelatrice di Goffredo Mameli

C'è un episodio poco noto del Risorgimento, che però non è sfuggito agli studiosi attenti, per molti versi significativo di un certo modo di pensare e di agire. Goffredo Mameli (nella foto) aveva in origine inserito nel suo inno, che sarebbe diventato nazionale, una strofa dedicata alle donne: "Tessete, o donzelle/bandiere e coccarde, Fa l'alme gliardell'invito d'amor". Perché Mameli a un certo punto tolse queste parole? L'ipotesi è che egli, persona intelligente, colta e sensibile, si sia reso conto che quelle parole

non erano appropriate, poiché assegnavano alle donne un ruolo subalterno, quasi di cornice rispetto agli uomini, che sono i veri protagonisti della lotta per l'Italia libera e unita. Forse pensò che pure in quella società patriarcale e maschilista, in cui solo alcune classi (la borghesia e parte della nobiltà) partecipavano al Risorgimento, le donne comunque si stavano conquistando un ruolo



più importante che nel passato (Si pensi a quelle che furono protagoniste nel 1848, solo un anno dopo la stesura dell'inno, nelle 5 giornate di Milano, dove costruivano le baricate e portavano cibo e munizioni ai combattenti). Egli dunque ritenne che quel riferimento avrebbe potuto essere persino offensivo per le donne, a cui serviva non un ruolo di contorno, al quale la

maggior parte di loro era abituata da secoli, ma una vera emancipazione culturale, sociale e politica che le ponesse in uguaglianza con l'uomo, cosa che non era certo attuabile in quel periodo. Si può dunque capire che Mameli abbia voluto evitare un passaggio pacchiano e maldestro, che egli stesso avvertì come assai criticabile e che noi, con la nostra cultura e sensibilità, diciamo che avrebbe reso ancora più pesante e retorico un testo gravato da un'enfasi militaresca oggi ormai improponibile per la maggioranza dei cittadini italiani.

Giovanni Biasi

Dal Concorso letterario nazionale «San Paolo» di Treviso proponiamo il racconto primo classificato vinto da Marinella Spellini di Villafranca. Continuiamo la pubblicazione per gentile concessione dell'autrice.

«Fa'ez»

IIª puntata

6 febbraio 1962.

Sudan. Omdurman.

Guerra. 7 anni. Primo giorno di Ramadan. Amo questa festività. L'unico momento di pace per me. Sono 30 giorni di digiuno dall'alba al tramonto. Non si deve bere, fumare, né fare l'amore. Tutti i comportamenti peccaminosi sono proibiti, pure le azioni violente. La festa della purezza d'animo e di corpo. Mi piace l'idea: il mese della pace! Non penso che il Sudan interromperà il conflitto. È norma pregare, leggere il Corano, il libro più avvincente di tutti, e chiacchiere con Allah, il mio migliore amico. Lui mi ascolta sempre. Mi rispetta. Ci sono alcuni ayat (versi) che incitano alla violenza contro quelli che non lo credono grande. Però io non posso proprio rispettarli. La violenza non è mai il mezzo adatto per diffondere l'Islam e vendicarsi dei morti. Se vogliamo far conoscere la nostra religione, perché non raccontiamo quanto Lui sia gentile? Lo è sempre con me, mi aiuta a sopportare le difficoltà della guerra anche se non riesco ancora a capirla perfettamente. Come da tradizione, ci mettiamo in macchina all'alba per raggiungere la famiglia di papà, che vive a Omdurman. Dobbiamo attraversare anche il Nilo Bianco sul ponte. Abbasso il finestrino, l'aria puzza di acqua bruna e di cadaveri nascosti. Essendo uno dei giorni più gioiosi dell'anno, cerco di non farmi abbattere dalla carestia causata dalla guerra, per la quale è più semplice seguire il Ramadan. Davanti a me il paesaggio non è di quelli più piacevoli e pittoreschi. Giardini brulli, case abbattute solo a metà che aspettano il prossimo bombardamento per essere distrutte definitivamente e con loro anche gli atroci ricordi di quelle cucine e di quelle infernali camere da letto. Arriviamo a casa del nonno: una maestosa villa da cui si può guardare la città intera. Un fiore bianco nel deserto. Una collana di perle in mezzo alle granaie. Nella sala non facciamo altro che pregare e invocare il Suo nome. Mentre gli altri lo implorano di generare tanti figli maschi belli, forti e timorosi di Allah, io gli chiedo un momento fra le calde braccia della mia mamma e del mio papà. In cuor mio so di domandarGli troppo, magari mi

ascolta, tanto non mi costa niente. Al tramonto, quando si può parlare e mangiare, lo zio non perde tempo a rimproverare la sorella per il suo comportamento troppo vistoso e ribelle e mi invita a vivere da lui nella sua tenuta. Ci sono tanti giochi, ma niente libri e favole della zia Nur. Io sono "la luce dei suoi occhi", non posso lasciarla senza un appiglio alla sua infanzia con suo fratello. Rifiuto. Ce ne andiamo. In macchina sogno di essere alle porte dell'Alhambra a Granada.

Novembre 1970.

Sudan. Khartoum.

Guerra. 15 anni. Sto vivendo i miei primi tormenti, le mie prime felicità. Ho conosciuto Basma, la figlia dei nuovi vicini. Vengono da Kaduqli. Erano preoccupati perché si trovavano troppo vicini al Sud. Dopo un viaggio così faticoso, sono venuti a chiedere una bevanda fresca a noi vicini. E' poco più bassa di me. I suoi capelli sono filamenti neri che si interrompono prima del collo. Il suo taglio rivoluzionario la rende talmente misteriosa che mi piacerebbe toccarla, baciarla, abbracciarla per capire il suo codice d'amore. Il suo corpo è armonioso come le curve di una chitarra, prodotta dal più esperto liutaio, lucidata con cura usando un panno al profumo di ambra. Vorrei chiederle tutto e niente. Mi vergogno. Non ho mai visto nessuna ragazza della mia età di pari leggiadria. La sua avvenenza mi blocca, mi incatena alla sedia su cui sono fisso da alcuni minuti facendo finta di non ammirarla. Non funziona. Se ne accorge. Mi guarda con quegli occhi azzurri come un cielo sgombro che non ho mai potuto scorgere. Esplosioni. Non quelle della guerra. Quelle del mio cuore. Un ruggito assordante proviene da fuori, da vicino. Ci bombardano. Fuggiamo verso il rifugio dove altre centinaia di cittadini si nascondono. La vedo spaventata. Lo sono anch'io. Le prendo la mano tremante. Ho paura di spezzarla da quanto è delicata. Si gira. Sorriso. Palpitazioni che da grande avrei compreso. Un misto di adorazione, felicità e timore che questo attimo sia distrutto dalla morte, dalla guerra. Di quel giorno non ricordo più niente.

(continua nel prossimo numero)

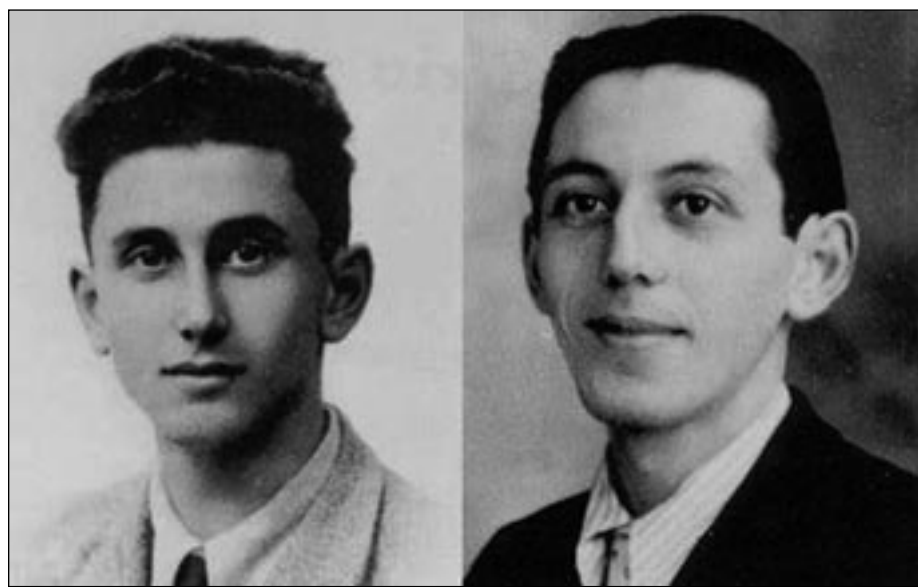
80 anni dal martirio dei Corrà

Almeno ricordarli in attesa della beatificazione

È quest'anno l'ottantesimo anniversario, oltre che del 25 Aprile, liberazione dell'Italia dal Nazifascismo, del martirio dei fratelli Corrà: 15 Marzo 1945 Gedeone, 1° Aprile 1945 Flavio.

Ho usato il termine "martiri", parola che appartiene al linguaggio cristiano, "testimoni della fede con la morte", ma essi non appartengono solo a questo mondo.

La loro esperienza rappresenta il concetto migliore di Resistenza, movimento universale (la Storia ricorda che in Italia accorsero partigiani da tutto il mondo) di riscatto morale e politico che vide insieme cattolici, socialisti, comunisti, liberali, azionisti e perfino monarchici. Giovani studenti, figli di contadini poveri, sottotenenti, dopo l'8 Settembre 1943 avrebbero dovuto consegnarsi alla neonata Repubblica fascista di Salò, ma non lo fecero, aderendo in-



I fratelli Gedeone e Flavio Corrà

vece alla Resistenza. Arrestati il 22 Novembre 1944, con altri 16 partigiani della zona, furono internati come traditori in Germania, dove morirono nel campo di sterminio di Flossenbürg. È in corso un processo di beatificazione, che a quanto risulta è in una fase di stasi. Penso che l'intero paese di Isola della Scala debba interrogarsi su questo,

se vuole cioè impegnarsi, come istituzioni, associazioni e cittadini, per giungere alla beatificazione, ma intanto, orgoglioso di queste due persone esempi di grande umanità, di alti ideali e di dedizione alla causa delle libertà, se intende almeno ricordarli in modo adeguato nelle forme migliori che troverà.

(gi.bia.)

ZUCHELLI FORNI

Dai sfogo alla tua creatività

www.zucchelliforni.it

**FARROX
PIZZA**

www.farrox.it

Ma.Ri.Sped. sasTrasporti & Logistica
Buttapietra
Via San Josè Maria
Escrivà De Balaguer. 4
Tel. 045 8621322**FARMACIA
FORETTE
SAN MARTINO snc**Forette di Vigasio
Via Custozza, 2/a
Tel. 045 9584160
cell. 375 8096639
farmaciaforette@gmail.com**GRAFICHE
BOLOGNA**Isola della Scala
Via M.L. King 20/D
Tel. 045 7300095
www.grafichebologna.it**LOLLATO
GOMME**Centro revisioni
Povegliano V.se.
Via Azzano, 15
Tel. 045 7971225**COOPERATIVA AGRICOLA
CA' MAGRE**Agricoltura biologica
Isola della Scala - Via Ca' Magre, 69
Tel. 045 6630692
www.camagrecoop.it**FRATÌ
ABBIGLIAMENTO**Isola della Scala
Via Garibaldi, 19
Tel. 045 7301969
fratifrancesca@gmail.com**AUGURI
DI BUONA
PASQUA****RIFLESSI**Acconciature Unisex
di Teresa Peroli
Buttapietra
P.zza IV Novembre, 22
Tel. 045 6661065**MANÀ MANÀ
MERCERIA CREATIVA**Povegliano V.se
P.zza IV Novembre, 42
Tel. 045 797 1593
Cell. 340 6683214**GIOIELLERIA
OROLOGERIA
DIEGO**Nogara
Via dalla Chiesa, 5
Tel. 044 288234**CARROZZERIA
CHIERICATI**Multimarca
Povegliano V.se
Viale del Lavoro, 29
Tel. 045 7970147
carrozzeriachiericati@gmail.com**BAR PIZZERIA
STEFY**di Valerica Balta
Buttapietra
Piazza IV Novembre, 3
Tel. 045 6660052**GIAROLA
&
VERONESI**IMPIANTI AUTOMAZIONI
Buttapietra
Via Prov.le Sud, 3
Tel. 045 6661684**FORNI
ZUCHELLI**Trenzuolo
Tel. 045 6680068**PANIFICIO
AGOSTI GIANNI**

Specialità da forno

Via Vittorio Veneto, 49 - Castel d'Ario (MN) - Tel. 0376 660691

AGRIDEAGIARDINAGGIO E NOLEGGIO
Via Molino di Sopra, 42 - 37054 Nogara (VR) - Tel. 0442 89399
mail: agridea@agrideavr.it - www.agrideavr.it**CUOR GLAMOUR**

BENESSERE • ESTETICA • ABBRONZATURA

VIA G. OBERDAN, 85 - 37060 - BONFERRARO DI SORGA' (VR)
TEL. 045 9584123 - 351 3937600VINCENZI
CIRO & C. s.n.c.ANTENNE TV
IMPIANTI ANTIFURTO
VIDEOSORVEGLIANZA
CABLAGGIO STRUTTURATO
RIPARAZIONI AUDIO/VIDEOVia Molino 6
Pontepossero di Sorgà (VR)
info@elettroncavincenzi.it
Ciro 348 2630244
Gioele 347 3004982**BAR OSTERIA
"LA CASA
DEL VINO"**

da Gianni e Albertina

LOCALE CLIMATIZZATO

PAMPURO - Sorgà (VR) - Tel. 045 4500590
www.lacasadelvinopampuro.it

"Se vuoi bere di fino
e fare uno spuntino
vieni in taverna,
"La casa del vino"
vi propone anche trippa,
baccalà e tante altre
specialità!"
Vasto assortimento formaggi!
• CHIUSO IL LUNEDÌ •

L'ARREDOBAGNO

di Povegliano

**AUGURA A TUTTI
BUONA PASQUA****Il Ritrovo**di De Berti Riccardo - Via G. Matteotti 7
Località PONTEPOSSERO - 37060 Sorgà VR
Cell. 347 347 02 38**Sansone
& Cloe**
PET SHOPVia Marzabotto, 6
37054 NOGARA (VR)
tel. 347 5522656
gtrevenzoli@libero.it**ELETTROGM**

S.R.L.S.

DI GAZZANI MASSIMILIANO & C.

VIA VIRGILIO 14 - 46032 CASTELBELFORTE (MN)
CELL. 339 2307281 - 346 6969827
MAIL: elettrogm@gmail.com**FARINATI LORIS**Ferramenta • Colori • Casalinghi
Bombole Gas • GiardinaggioVia Cesare Battisti, 5 bis
Sorgà (VR) - Tel. 045 7370055Davide Figaro Servi
PARRUCCHIERE
UOMO/DONNA
Via Mazzini, 14
BONFERRARO
Cell. 340 3958198Sergio
Parrucchiere Uomo
Via Papa Giovanni XXIII
VILLIMPENTA (MN)
Cell. 338 7559790Claudio Servi
PARRUCCHIERI
Via Chiassi, 90
MANTOVA
Tel. 0376 329486



VIGASIO

Forettefestival Aperte le iscrizioni

Aperte le iscrizioni per il Forettefestival, il concorso canoro per voci emergenti nato nel 1988. A deciderlo è stato il comitato Per Forette San Martino. L'appuntamento sarà il 15 agosto prossimo in piazza Unità d'Italia nell'ambito della sagra ferragostana di San Rocco a Forette di Vigasio. Le selezioni dei candidati si svolgeranno nella sede dell'associazione Il Punto in via San Martino 14.

Correva l'anno 2019 quando sul grande e variopinto palcoscenico furono proclamati i vincitori della 32ª edizione del concorso.

La *kermesse* canora, giunta alla 34ª edizione, ha riscosso negli anni un un crescente interesse, superando persino i confini regionali. Anche quest'anno il direttore artistico sarà Alberto Perbellini, coadiuvato da Manuele Cipriani, che avranno il compito di scegliere i finalisti.

«Il Forettefestival, fin dai suoi esordi – ha detto il presidente del comitato Per Forette San Martino Alessandro Di Grazia – è sempre stato una grande avventura nel mondo della canzone, un'esperienza ricca sia dal punto di vista musicale che umano, ed è così che tutti i partecipanti ancora lo ricordano. Infatti questa manifestazione si è ritagliata uno spazio importante nel panorama dei concorsi canori, ben al di là dei confini regionali, sfornando

ogni anno giovani talenti nostrani». Proprio così perché a questa manifestazione, come dimostra l'albo d'oro, hanno partecipato e poi spiccato il volo nomi di tutto rispetto: come i fratelli Luca e Diego Fainello (in arte Sonhora); Susanna Gecchele, già *vocalist* dell'orchestra Rai al Festival di Sanremo e Carmine Cirillo, in arte Kavour, che ha ben figurato al *talent The voice of Italy*. Ed ancora: Maria Tomba, finalista al Festival di Sanremo 2025, è stata una vincitrice del Forettefestival, o Chiara Grispo, che a soli 15 anni ha trionfato al Forettefestival e poi ha partecipato ad Amici di Maria De Filippi.

Anche la bresciana Debora Manenti ha conquistato il terzo gradino del podio al Forettefestival prima di vincere il Festival di Castrocaro. Anche per la 34ª edizione del Forettefestival si seguirà lo stesso *format* ampiamente rodato delle selezioni alle quali potranno presentarsi cantanti, duo, trio, solisti non professionisti. Ogni partecipante dovrà portare per la prova-selezione due brani, le cui basi dovranno essere incise su cd/chiavetta. Almeno uno di questi dovrà essere in lingua italiana.

Per informazioni e iscrizioni, entro il 30 aprile, inviare un messaggio whatsapp al numero 335 781 9742 oppure 351 898 9815.

Sgrenzaroli
TENDAGGI
di Sgrenzaroli Mario & C.

Confezione e
vendita tendaggi
Biancheria intima
e materassi

Via V. Veneto, 29 - Sorgà (VR) Vendita e installazione veneziane
Tel e Fax 045 7370117 tapparelle, zanzariere, box auto
m.sgrenzaroli@inwind.it Rifoderatura e riparazione divani

POVEGLIANO

L'ex base missilistica aperta per la prima volta

Per le "Giornate FAI" 1300 persone in visita

Strordinario afflusso di visitatori alle Giornate FAI di Primavera, nelle quali il Comune di Povegliano ha aperto per la prima volta le porte dell'ex base missilistica "Hawk 10" (nella foto). Il compito di guidare le persone è stato affidato agli studenti dell'Istituto Carlo Anti di Villafranca, l'organizzazione ha visto all'opera numerosi volontari e associazioni locali, coordinati dall'Amministrazione comunale. L'ex base missilistica Hawk 10, operativa dalla fine degli anni '60 e attiva fino ai primi anni 2000, è stata ceduta gratuitamente dal Demanio militare al Comune di Povegliano nel 2015 dopo anni di abbandono. Si estende su 18 ettari e confina a sud con il Sito di interesse comunitario "Fontanil di Povegliano", comprendendo tra l'altro uno dei rari esempi rimasti di prati di pianura. Attualmente è oggetto di un programma di recupero e valorizzazione teso a conservare il suo valore storico e naturalistico.

La presenza della base ha creato un paradosso: da un lato essa gravava sul paese con le "servitù militari", che impedivano agli alberi di superare una certa altezza (si doveva garantire



la visibilità per radar e missili), ma in un certo raggio intorno all'impianto venivano pagate delle cifre, a mo' di "risarcimento", ai cittadini per ciò che non potevano fare. Il rapporto tra la base, i soldati di stanza in essa (che qualche volta venivano in paese) e la comunità di Povegliano era pressochè inesistente. Si ricorda che negli anni '70, grazie all'intraprendenza del curato don Giovanni Soave, un gruppo di giovani lo accompagnò a celebrare una messa all'interno

della struttura. Chi c'era allora ha ancora nella mente i grossi *bunker* da cui fuoriuscivano le punte dei missili.

Se la "guerra fredda" si fosse trasformata in "calda", Povegliano con quella base sarebbe stato in prima linea, con tutti gli effetti che ciò comporta. Invece, quasi per una "nemesi (giustizia)" storica, quel luogo è diventato elemento di pace e di riqualificazione ambientale.

(Gi. Bia.)

RONCOLEVÀ

La chiave di Mutto per il Giubileo 2025

Un altro lavoro di prestigio è quello che il noto artista Alessandro Mutto ha realizzato per il Giubileo 2025. Simbolo del Giubileo è il passaggio della Porta Santa nella basilica di San Pietro a Roma o in altre chiese giubilari.

Per questo l'artista, isolano di nascita, ma residente a Roncolevè dove tiene il suo laboratorio, ha realizzato la chiave del Giubileo (nella foto).

L'opera è esclusiva della fonderia Bmn Arte di Verona, autorizzata dal Vaticano e inserita tra i prodotti ufficiali del Giubileo della Speranza 2025.

Sul fronte della chiave, in alto, è



riprodotta la Basilica di San Pietro che si affaccia sull'omonima piazza e sotto l'immagine dell'apertura della Porta Santa.

Sul retro sono presenti, in alto, lo stemma della Città del Vaticano e sotto l'immagine della Porta Santa chiusa. Possiamo dire che Mutto è un'artista molto apprezzato da Papa Francesco e dal Vaticano. Qualche anno fa ha realizzato le formelle per la via Dolorosa di Gerusalemme, e ancora ricordiamo il grande «Cristo dell'abbraccio» installato in piazza San Zeno lo scorso maggio per la visita di Papa Francesco a Verona.

(s.b.)

OTTICA BAZZANI



Piazza Giuseppe Garibaldi, 114
46033 Castel d'Ario (MN)
T. +39 0376 66 08 33
WhatsApp +39 377 59 29 846
info@otticabazzani.it

www.otticabazzani.it

MOZZECANE

Addio a Simonetta, pittrice e scrittrice

Se n'è andata a 59 anni Simonetta Borsatti (nella foto), vittima di una malattia quasi sempre mortale, il tumore al cervello, purtroppo in aumento anche nella nostra zona.

Ha raccontato in un libro, "La tela della mia vita - Il bucanave", la sua vicenda umana e la lotta contro la malattia, che in un primo tempo sembrava le avesse dato una sorta di tregua.

Dopo la prima operazione era rimasta offesa al braccio destro, cosa molto pesante per un pittore, ma dopo un periodo di scoramento e riflessione aveva avuto l'illuminazione di dipingere con la mano sinistra.

Così è andata avanti per mesi, mentre il tumore, che si era ripresentato in forma più leggera, sembrava controllato dalla chemioterapia e dalla radioterapia. Purtroppo a un certo punto il male si aggravato e Simonetta ci ha lasciato. Il testo che più la rappresenta



e che costituisce un vero testamento spirituale è un passo del libro scritto nel momento della ripresa dopo l'operazione:

"Vivo pensando a quanto bene ho da dare, perché oggi ci siamo, domani non si sa, siamo come una piuma che il vento porta via."

Alla fine mi viene da dire: guarda attorno a te e ringrazia per come sei, perché il tempo non è infinito, ma sarà

sufficiente a realizzare quello che ti sei proposto. Amiamoci e amiamo."

Il corpo di Simonetta si è fermato, ma il suo spirito, la sua grande umanità sono ancora presenti nel cuore di quanti l'hanno conosciuta e i valori in cui credeva possono essere germogli di bene in questa realtà lacerata, come il bucanave della pagina di copertina del suo libro, che spunta dalla neve in Inverno annunciando la rinascita della Primavera.

Giovanni Biasi

ERBÈ

La scomparsa di Nicola Martini

Lo si ricorderà come un uomo "servitore del Comune", sempre disponibile per tutti. È il sindaco Nicola Martini, scomparso prematuramente il 23 marzo scorso in seguito a una grave malattia che non gli ha lasciato scampo, portandoselo via all'età di 52 anni. Un duro colpo per tutti i cittadini di Erbè riecheggiato velocemente in tutta la Bassa Veronese e nel mondo della politica scaligera dove era conosciuto per il suo impegno che durava da 26 anni. Martini, di professione geometra al Genio civile di Verona, era al terzo mandato da sindaco ed era stato eletto per la prima volta alla guida dell'amministrazione nel 2014. Da tempo combatteva, con coraggio, contro una malattia che si era manifestata nel 2023 e che pareva aver sconfitto, tanto da rimettersi in gioco con entusiasmo nella campagna elettorale del suo terzo mandato politico, centrando l'obiettivo. A fine 2024 però la



malattia si era ripresentata più aggressiva che mai rubandogli ogni speranza di vita, lasciando il vuoto in una comunità sconcertata. Il paese lo ha salutato commosso accompagnando il feretro dal municipio alla chiesa di San Giovanni, su via Vittorio Veneto, sulle note del complesso bandistico di Erbè.

In prima fila i famigliari, la moglie Barbara Danieli, i figli Lorenzo e Andrea, parenti, amici e tanti cittadini, oltre alla grande partecipazione del mondo politico: una quarantina i sindaci giunti da tutta la provincia. Una partecipazione che testimonia l'affetto e la stima di colleghi e cittadini per l'impegno e la dedizione con cui Martini ha servito il suo paese. Ora toccherà al vicesindaco Roberto Silvestroni tenere le redini del comune di Erbè. "Lascia una bella eredità, ma pesante perché ci ha insegnato cosa vuol dire essere un sindaco esemplare".

Ida Rella

NOGAROLE ROCCA

Nelle Giornate Fai visitata la Rocca

Anche Nogarole Rocca ha partecipato alle Giornate FAI di Primavera. L'appuntamento di sabato 22 e domenica 23 marzo, promosso dal Fondo Ambiente Italiano, per la visita alla Rocca ha incassato un lusinghiero successo quanto a presenze di visitatori. In ben 600 hanno sfidato il cattivo tempo per esplorare l'esterno della costruzione monumentale di origine trecentesca fondata su preesistenze altomedievali e per apprezzarne le caratteristiche architettoniche, la storia, la tradizione e i

segreti. Sono stati guidati dagli "Apprendisti Ciceroni" dell'istituto Carlo Anti di Villafranca (nella foto), alcuni dei quali vestiti per l'occasione con abiti d'epoca risalenti al periodo medievale, che hanno creato un effetto suggestivo. 35 studenti dell'istituto Carlo Anti di Villafranca e 15 volontari guidati dalla capodelegazione FAI di Verona Eleonora Principe hanno accompagnato e assistito i visitatori durante l'esplorazione. "Ci sentiamo onorati per l'inserimento del nostro monumento nel programma delle Gior-



nate FAI di Primavera - ha commentato l'assessore alla Cultura del comune di Nogarole Rocca Eleonora Ferrari. - La Rocca rappresenta la nostra identità e ha una storia lun-

ga e degna di essere ricordata e tramandata. Ora ha bisogno di restauro ma resta una delle più rilevanti architetture storiche del veronese. L'obiettivo condiviso con il Fondo

Ambientale Italiano è di sensibilizzare la popolazione sull'importanza del patrimonio artistico che abbiamo sul nostro territorio".

(ve.ca.)

MOZZECANE

L'officina dell'arte al servizio della pace

Il tema "Pace" ha ispirato un gruppo di artisti dell'Officina d'Arte Mozzecane, che per trasmettere il loro messaggio si sono rifatti all'affermazione che evoca Seneca: "Non possiamo dirigere il vento, ma possiamo orientare le vele". Ne è uscita una composizione formata da otto dipinti e pannello centrale che, nell'immaginario di ogni artista, hanno concretizzato visivamente l'affermazione. "L'opera è nata - dichiarano gli artisti - per testimoniare, anche attraverso la nostra passione artistico-produttiva e ciascuno alla propria maniera, una sensibilità verso il tema "Pace", la cui mancanza si impone drammaticamente in epoca odierna. Vorrebbe essere un richiamo e una speranza da coltivare nelle nostre coscienze e nella istituzioni ai vari livelli". Il messaggio dei dipinti trova la sua sintesi nella composizione centrale: un pannello in ceramica Raku nel quale l'artista ha colto nella cultura (il libro), nel rispetto per l'ambiente (elementi della natu-



Il consigliere regionale al centro Tomas Piccinini e la vice sindaco di Mozzecane Cristina Giusti con gli artisti

ra), nei gabbiani (la solidarietà), e la sussidiarietà (nel puzzle di fondo), elementi che dovrebbero co-

stituire gli strumenti per raggiungere e garantire la pace nel mondo. L'opera verrà donata al Comune di

Mozzecane ed è stata presentata a Venezia nella sede del Consiglio regionale veneto in una conferenza

stampa voluta dal consigliere regionale mozzecanese Tomas Piccinini "Per dare un riconoscimento istituzionale all'arte che unisce e per il volontariato che si fa portavoce di valori universali - ha affermato Piccinini". Nel ringraziare gli Artisti ha aggiunto: "Ho voluto questo incontro per sottolineare l'importanza del terzo settore e della cultura come strumenti di coesione sociale. L'Officina d'Arte rappresenta un esempio concreto di come l'impegno collettivo possa dare vita a progetti capaci di lasciare un segno profondo nella comunità. Gli artisti sono stati capaci di avvicinare le persone e stimolare un dibattito su temi cruciali come la pace e la solidarietà". L'Officina d'Arte è un sodalizio artistico nato alcuni anni fa e ospitato in comodato d'uso gratuito in un ambiente del Comune in frazione Tormine. Offre un posto nel quale gli artisti si possono incontrare e produrre le loro opere in tutta libertà.

Verusto Caliaro

NOGARA

Quando arrivarono gli americani

I ricordi del 25 aprile 1945: la testimonianza di Gabriella Costantini

Ancora oggi quando pensiamo al 25 aprile 1945, data scelta dalla neonata repubblica per ricordare la Liberazione dal nazifascismo anche nell'Italia del Nord e la fine della guerra civile che iniziò dopo l'8 settembre 1943, ci tornano alla mente le immagini, viste tante volte, dei soldati alleati che avanzano su carri armati e camionette nei centri storici delle grandi città, salutati dalla folla festante assiepata ai margini della strada. Le medesime scene si ripeterono anche in molti centri della Bassa veronese, come a Nogara, dove molti abitanti si accorsero già dal giorno prima che l'arrivo degli Alleati sarebbe stato ormai imminente. Furono soprattutto i contadini dei casolari di campagna, che furono costretti a consegnare cavalli e biciclette ai tedeschi in fuga, e i residenti nei pressi della Statale Abetone-Brennero, costretti a passare la notte insonne, sia per la paura che per i rumori di gruppi di persone che passavano dalla strada. I primi nogaresi ad accorgersi dell'arrivo dei primi contingenti delle forze alleate furono gli abitanti della frazione di Caselle. Visto che il fatto accadde esattamente ottant'anni fa, non sono molte le persone che furono testimoni di quella giornata memorabile in cui piccola e grande storia si incontrarono. Anche per questo motivo, la testimonianza di Gabriella Costantini, 94 anni, abitante a Caselle, oggi è quanto mai preziosa. "Dopo alcuni scoppi, verso le 9 del



Gli Alleati stanno attraversando il Po a Ostiglia poco prima di arrivare a Nogara

mattino del 25 aprile udii un rumore strano: passi di soldati in marcia mescolati al frastuono di mezzi pesanti, - racconta l'anziana signora. - Qualcuno cominciò a gridare che erano arrivati gli americani. Molta gente, allora, uscì di casa per dirigersi verso la strada. C'era un'euforia generale che coinvolgeva tutti quanti. Quando qualche mezzo si fermava ai bordi della strada, noi bambini accorrevamo perché i sol-

dati distribuivano sigarette, cioccolata e gomma da masticare". La notizia dell'arrivo degli Alleati giunse come in un baleno anche nei casolari di campagna che ospitavano gli sfollati che avevano abbandonato le abitazioni del centro del paese per paura dei bombardamenti. In quella giornata alcuni nogaresi e dei soldati persero la vita per lo scoppio di alcune bombe alleate o nello scontro a fuoco avvenuto nelle vicinan-

ze del vecchio mulino sul Tartaro, dove si erano asserragliati centinaia di tedeschi. Molti di loro e quelli scovati dagli Alleati durante la perlustrazione a tappeto della campagna intorno a Nogara furono concentrati nel campo sportivo o nel cortile della vicina villa Marogna, mentre stava finendo una giornata che sarebbe entrata nei libri di storia, non solo locale.

Giordano Padovani

NOGARA

PRECISAZIONE

Nell'articolo apparso sul numero di marzo a pagina 7 "**Nogara: Addio a Paolo Andreoli...**" per errore nel catenaccio si legge: "È stato sindaco per 10 anni..." invece di: "**È stato sindaco per 20 anni...**" come peraltro si evince dalla lettura dell'articolo stesso.

Ce ne scusiamo con i lettori ed i famigliari.

La redazione

AMICI DE' "LA VOCE"

Proseguiamo la pubblicazione dei nomi dei nostri amici e sostenitori:

- da Verona:** Gino Francesco Malini
- da Buttapietra:** Aldo e Marta Muraro; Trettene Palmino;
- da Castel d'Ario:** Corrado Vicentini;
- da Villafranca:** Luisa Gianello Marini;
- da Sorgà:** Sira Bozzini;
- da Mozzecane:** Graziano Rigoni;
- da Bonferraro:** Franco Scipioni;
- da Isola della Scala:** Associazione Nazionale Alpini - sez. di Isola della Scala, Università del Tempo Libero;
- da Vigasio:** Bruno Serafini;
- da Latina:** Franca Vicentini.

Un ringraziamento particolare a queste persone e associazioni per l'apprezzamento, la stima e il sostegno tangibile che dimostrano.

La Redazione

BOVOLONE

I 30 anni del Parco Valle del Menago

Nell'anno in cui il Parco naturalistico e archeologico Valle del Menago festeggia i suoi primi 30 anni, sono partiti i lavori per un'avveniristica aula didattica, culturale e di servizi per la trasformazione dei 35 ettari di verde a ridosso del centro abitato in un Parco di Interesse Locale (PIL) della Regione Veneto. Il Parco è di proprietà comunale e dal 2014 è gestito dall'associazione Gea Onlus, presieduta da Paola Nadali, con il sostegno dell'associazione culturale Trameditoria, formata da archeologi sperimentalisti ed archeotecnici. L'oasi naturalistica di Bovolone, una delle più belle del Basso veronese, ha un isolotto al centro di uno stagno (nella foto) dove c'è un villaggio preistorico con capanne realizzate con tecniche arcaiche basandosi sui dati di scavo



degli abitati protostorici della pianura veronese. Fino a meta anni '90 i 45

nei primi giorni di primavera, rinviata causa maltempo, sarà festeggiata in autunno. (Rb.Mg.)

ettari di terreno erano campi agricoli. Trasformati in verde pubblico, furono affidati fino al 2014 agli ideatori e fondatori del Parco riuniti nell'associazione Valle del Menago. Poi la gestione passò agli attuali gestori. In occasione dell'anniversario è stato presentato il libro «Radici e futuro: 30 anni del Parco», un volume ricco di foto di Luciano Zago, ex assessore, e di Gaetano Patuzzo. Il cantiere per la nuova aula didattica, su progetto dello Studio Fiorini & Patuzzo di Bovolone con un investimento di 640 mila euro, è già aperto. Il centro sarà composto da un punto informazioni, una sala polifunzionale, un porticato e spazi di servizio. La ricorrenza del trentennale del Parco, programmata

LA VOCE

del Basso Veronese

EDITRICE

Fondatore:
Antonio Bizzari

Direttore Responsabile:
Lino Fontana

Redazione:
Giovanni Biasi
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLA POSTALE 71
www:
lavocedelbassoveronese.com
email:
redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:
Franca Zarbonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:
Grafiche Bologna s.r.l.
Tel. 045 7300 095/087

e-mail:
redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%
Autorizzazione Tribunale di Verona n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da versare sul c.c.p. n. 16344376 per Italia € 15,00
iban:
IT431076011170000016344376

FT. DOTT. PAOLO ISALBERTI

Laureato in:
FISIOTERAPIA SCIENZE MOTORIE

Cell. 347 000 66 09

Via Casotti,4 - 37054 Nogara (VR)
isa.p.10@hotmail.it



STUDIO DI FISIOTERAPIA



FISIOTERAPIA ANCHE A DOMICILIO!

DMT
CYCLING SINCE 1978

CIPOLLINI

GLE

CICLOSTAR

TUTTO PER IL CICLISMO

Bonferraro di Sorgà (VR) , 37060 / via Marco Biagi 7

Cellulare / +39 345 67 92 554

Email / negozio@diamantdm.com

VASTA GAMMA DI BICI CIPOLLINI
USATE REVISIONATE E GARANTITE
PASSA PRESSO NOSTRO STORE
PER VISIONARLE E
LASCIARTI CONSIGLIARE

Seguici sui social!  @ciclostar_it  Ciclostar

CICLOSTAR

CICLOSTAR
PER IL CICLISMO

CICLOSTAR
PER IL CICLISMO

PROGETTO FERRO

Steel Quality

- Inferriate
- Pensiline
- Gazebo
- Cancelli e recinzioni laser-tradizionali
- Scale
- Portoncini condominiali
- Basculanti
- Serramenti in alluminio e pvc
- Manutenzioni generali
- Cambi serratura



Via D. Turazza, 44/C - 37135 Ca' di David [VR] - Tel. 045 54 16 79 - Fabio 335 65 92 629 - Riccardo 348 22 31 409 - www.progettoferro.com - info@progettoferro.com